ANNO III. — Udine 29 Ottobre 1865 — N.° 44

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 80
Per l'Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine, 28 ottobre.

Se dovessimo badare alle notizie che ci pervennero in questi giorni dalle diverse piazze di consumo e segnatamente da Londra e da Lione, si dovrebbe quasi ritenere che le transazioni effettuate su quei mercati fossero l' avviamento a quella ripresa che si sta aspettando da tanto tempo; ma come non è questa la prima volta che nel corso della campagna si prelude ad un risveglio e che d' altra parte si conosce molto bene che, soddisfatti i più stringenti bisogni, i fabbricanti ritornano facilmente a rinserrarsi nella più fredda riserva, così non è da meravigliarsi se la nostra piazza non ha creduto di seguire questo poco di movimento. Non è facile antivedere se l' attività che si è spiegata a Lione possa durarla a lungo, od almeno mantenersi in modo da impedire un ulteriore degrado nei prezzi; ed è per questa incertezza che i nostri speculatori non hanno creduto di operare, arrestati poi anche in parte dalle pretese troppo elevate dei filandieri.

La estrema esiguità delle nostre rimanenze è senza dubbio un forte argomento per non aver a temere della futura sorte delle nostre sete; ma ci sta di fronte la terribile concorrenza delle sete asiatiche, che vengono in questo momento preferite dalla fabbrica in modo da non aver più quasi bisogno delle nostre, quando si accettuino le qualità primarie di tutto merito che non possono venir sostituite dalle provenienze della China o del Giappone. E questa concorrenza impone tanto ai nostri compratori, che preferiscono di restarsene oziosi, anzichè avventurarsi in acquisti che non presentano certa probabilità di guadagno.

In ogni modo, i nostri depositi sono talmente ridotti, che tolgono ormai la possibilità di veder animato il nostro mercato da un buon corso d'affari.

Dispacci telegrafici

Lione, 26 ottobre (6 *pom.*)

Continua una discreta attività — le qualità asiatiche sono sempre le preferite. Quest' oggi passarono alla Condizione 127 balle — pesate 55. Le sete d' Italia con poca domanda e per queste prezzi deboli.

La Società Veneta G. A. Baffo e C. di Venezia ha pubblicato in questi giorni una buona guida popolare pell' allevamento dei bachi da seta del Giappone, che ha messo in vendita al prezzo di soldi 10, erogandone l' importo a totale beneficio dei danneggiati dal Cholera di Ancona.

Nello encomiare il lodevole pensiero di questa Società, troviamo di raccomandare ai nostri lettori l' acquisto di tale opuscolo, che offre il duplice scopo e di ritrarre qualche insegnamento pella educazione della prossima stagione, e di portare nello stesso tempo un poco di sollievo agli abitanti di quella sventurata città.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 23 ottobre

Sul nostro mercato delle sete s' iniziò nel corso della settimana passata un movimento abbastanza animato nelle transazioni, quale si mantiene ancora con discreta vivacità; ma la massa degli affari si porta sempre sulle provenienze asiatiche, tanto greggie che lavorate. Ed in fatti sul totale di 1229 balle passate alla stagionatura nella decorsa settimana, 989, appartengono alle categorie chinesi, giapponesi e bengalesi. Le sete d' Italia non ebbero che una minima parte in questa ripresa, e la quantità passata alla Condizione si riduce a 107 balle fra greggie, trame ed organzini.

Come avrete potuto rilevare dai precedendi nostri avvisi, la domanda fu assai pronunciata pei lavorati della China e del Giappone, e lo sfogo facile e rimuneratore di questi lavorati ha incoraggiato i nostri filatoieri a dar la preferenza a tali greggie, e così si manifestò una ricerca tanto più viva in questa natura di sete, in quanto che sono le sole che in questo momento offrono qualche probabilità di guadagno.

I depositi adunque di questa provenienza e d'importazione diretta, specialmente nei titoli fini, sono molto ridotti sulla nostra piazza e lasciano pel momento un vuoto, che sarà però ben tosto coperto dai considerevoli arrivi che sono in aspettativa.

È però da rimarcarsi, che le diverse transazioni in queste greggie asiatiche ebbero luogo pella qualità d' importazione diretta, mentre con Londra si è fatto assai poco, o nulla, a motivo della differenza dei prezzi, e poi anche perchè la merce abbondava piuttosto sul nostro mercato, e non si ebbe certo bisogno di dipendere dall' estero.

Venendo poi ai prezzi che si sono praticati, possiamo segnalarvi un ribasso di franchi 1. 50 circa sugli organzini di Francia, e un rialzo di fr. 1. sugli organzini giapponesi e bangalesi e da fr. 1. a fr. 1. 50 sulle trame giapponesi e chinesi.

Le greggie del Giappone hanno goduto di un rialzo di quasi 3 fr. per chilogramma, nel mentre che quelle della China restarono invariate ai seguenti corsi:

Terze belle	da fr. 88.	a fr. 92.
Quarte «	« 86.	a « 88.
Giappone Maibash 10/16 a	fr. 108	fr. 112.
« classiche 10/14 a	« —	« 115.

Ci scrivono dal mezzogiorno che la ripresa della nostra piazza non ha prodotto veruna influenza sull' andamento degli affari su quei mercati, quali si trovano tuttora in perfetta calma.

Le greggie di filande di primo ordine sono sempre tenute da fr. 108 a fr. 110 senza sconto; quelle di secondo e terzo da fr. 100 a fr. 102; e i mazzami scelti da fr. 86 a 90, ma senza compratori.

All' incontro nei cascami segue sempre qualche affare. La strusa bella si mantiene da fr. 20 a fr. 21. 50; le strazze fine sono sempre assai domandate da fr. 21. 50 a fr. 22. 50; le galette bucate e veramente belle si tengono da 14 a 16 franchi; i doppi in grana si mantengono da fr. 8. 50 a fr. 10, ma per questi il prezzo si può dire nominale, stantechè l' articolo è assai negletto.

La nostra stagionatura ha registrato nel corso della settimana passata chil. 77,530 contro chil. 46,843 della settimana antecedente. Quest' oggi passarono alla Condizione 43 balle organzino — 29 balle trama — e 42 balle greggia — Pesate 35 balle: in tutto chilogrammi 10,268.

Milano 26 ottobre

L' andamento degli affari sulla nostra piazza fu piuttosto languido in questi primi giorni della settimana: nessuna circostanza rimarchevole sopravvenne a rimoverne l' inerzia, mentre il poco che si è potuto conchiudere non ha riguardato che l' eseguimento delle commissioni per lo stretto consumo, il quale, angustiato pel difficoltoso smercio delle manifatture, procede assai cauto negli acquisti, misurati alla giornata. Nondimeno le consegne di sete lavorate provenienti dai torcitoj, essendo oltremodo scarse, e le esistenze molto ristrette, hanno reso impossibile il ribasso sui prezzi, di modo che possono considerarsi stazionarj.

A confortare tale contegno, sopraggiunsero le notizie di rialzo sulle sete giapponesi, chinesi e bengalesi, avvenuto a Londra, motivato dalla sorgente, sempre all' aumento.

Anche da Lione vennero annunziati ragguardevoli vendite per tale genere di lavorate. Quale influenza possano arrecare per il tratto successivo questi incidenti, è facile desumerlo; contribuiranno indirettamente a migliorare i corsi attuali, o quanto meno ad impedire il ribasso che per avventura fosse stato disposto ad innoltrarsi. Intanto ciò che venne offerto di sete asiatiche fine e finette in trama ed organzino ha qui trovato applicanti con lieve favore sugli ultimi prezzi, ed avrebbero avuto luogo delle delle transazioni un poco più numerose, se ci fosse stata migliore disposizione a cedere.

Vennero parimenti esitati diversi ballotti di organzini nostrani segnatamente fini, e non affatto trascurati quelli di titoli 24/28 e 26/30, con modicità di ricavo.

Le trame di qualche merito sino a 32 denari, alquanto più aggradite, a motivo del rialzo su quelle asiatiche.

Le scadenti da mazzami nei suddetti titoli, ancora trattate da L. 92 a 95 al chil.°

Le greggie alquanto meno gustate ma non affatto neglette, specialmente quelle di rango distinto, nei limiti di L. 103 a 106: 50 incirca.

I cascami senza ricerca, eccetto le strazze in aumento, cioè sulle L. 22 a 22: 50 al chil.°

Si cita la vendita di una Greggia romagnola classica fina a L. 108, e Strafilati quasi classici a L. 118. — Da Lione e Londra situazione invariata, sconti facili.

— Si legge nel *Tergesteo* di Mercoledì 25 corr.

Il commercio si basa sulla buona fede, a Trieste sopratutto. Egli è perciò, che doppiamente deploriamo uno spiacevole fatto, avvenuto nella nostra piazza, perchè in tal qual modo formerà una precedenza atta a scuotere questa buona fede, anima, come abbiam detto, del commercio.

Due rispettabili Case bancarie aveano incontrato un fido con certo P.... di Venezia, verso assegni a pochi giorni sopra la Filiale dello Stabilimento di Credito, che presentati alla medesima, venivano muniti da uno dei firmatari delle convenzionali parole.... *Va bene, pagabile pel giorno tale S....*

Uso essendo della nostra piazza, che il *va bene* sugli assegni equivalga ad accettazione, ad impegno di pagamento, le due Case summentovate non furono tanto scrupolose da esigere più formale dichiarazione, o le due firme imposte dagli Statuti dello Stabilimento di Credito perchè l' accettazione sia valida, e ciò tanto più, che altri assegni erano stati in precedenza pagati puntualmente, quantunque muniti d' una sola firma. Ieri adunque, giorno della scadenza di due di questi assegni, la Filiale ne ricusa il pagamento, allegando che il signor P.... non aveva rimesso i fondi, e che il *va bene* del signor S.... nulla altro voleva dire, senonchè la tratta era stata avvisata dal traente, ma non la impegnava a pagare per lui anche se avesse tralasciato di fare la relativa rimessa; che se si avesse voluto assumere un formale impegno di pagamento, l' assegno sarebbe stato munito di due firme. In egual tempo, si venne a conoscere, che il signor P.... s' era allontanato da Venezia, e che si dubitava sulla sua solvibilità.

Gli assegni furono subito protestati, ma lasciamo immaginare al lettore la sorpresa e il dolore delle due Case,

vittime in tal guisa della loro buona fede, e la parte presa da tutto il nostro ceto commerciale a questo avvenimento, forse unico negli annali di Trieste! Basti il dire, che il Tergesteo, affollato ier sera sino a tarda ora, fu in preda a tale agitazione, che di rado s'era veduta l'eguale!

Sappiamo che avvocati di vaglia riconobbero all'*Istituto* di Credito il diritto per legge, di rifiutare il pagamento, e una volta che avvocati di vaglia hanno pronunciato un tale responso, noi profani, non possiamo certamente sostenere il contrario! Ma la legge in certi casi dev'essere posta da un canto, e amici quali ci professiamo dell'Istituto di Credito, non ci è possibile celargli il vero: l'effetto prodotto da questa misura, se dovesse essere mantenuta, sarebbe pessimo, e tale da superare di gran lunga l'importanza di poche migliaia di fiorini che ha da esborsare: è innegabile che lo Stabilimento di Credito, ha nella nostra piazza dei nemici, (e chi è che non ne abbia) e se, cosa che non crediamo, insistesse nel voler vittime della propria buona fede le due Case in questione, avrebbe data loro in mano un'arma, che in non lontano avvenire potrebbe tornargli fatale, prescindendo poi dalla circostanza diremo quasi inevitabile, che le legioni nemiche potrebbero di molto ingrossarsi. Raccontato alla meglio lo spiacevole fatto coll'aggiunta di quelle osservazioni, che nella nostra pochezza ci abbiamo permesso di aggiungervi, esterniamo la speranza di poter quanto prima annunciare che la vertenza fu definita all'amichevole, e per ciò basta, che la nostra Filiale abbia presente che se la legge le accorda dei diritti, la convenienza, l'opinione pubblica, il suo stesso interesse, le impongono dei doveri, coi quali non dovrà nè potrà transigere!

— Sull'aumento dello sconto presso i grandi Stabilimenti di Credito, leggiamo nella *Revue des Deux Mondes*, il seguente articolo del sig. Forcade:

Vi ha una quistione che noi siamo destinati a veder rinascere ogni anno a questa stessa stagione e che infatti adesso riapparisce; è la quistione delle Banche. In Francia, in Inghilterra, sul continente, nell'autunno, le transazioni commerciali che si operano sui raccolti determinano ogni anno dei bisogni speciali di denaro o dei mezzi di circolazione monetaria. È dunque alle Banche che si va a chiedere il danaro od i biglietti di cui si ha bisogno: e così in tempi ordinari, in questi momenti, si vedono diminuire le riserve metalliche e la misura dello sconto elevarsi in porzione dei bisogni straordinari di danaro che si rivelano. *Questo è il movimento naturale delle cose* e si osservò, per esempio, che in Francia ogni anno la Banca da settembre a novembre vede sortire dalle sue casse un centinaio di milioni che a lei ritornano durante l'inverno per mezzo dei mille canali che si incrociano della circolazione.

Se questo fenomeno periodico venne a combinarsi con qualche accidente economico particolare che trascina seco dei movimenti di credito e di danaro con un cattivo raccolto, con delle imprudenze dello spirito di speculazione, la situazione del mercato monetario si fa tesa e si assiste in allora a queste crisi passeggiere, di cui abbiamo avuto parecchi esempi.

Vi ha dunque ogni anno, al momento della sortita del numerario e del ricaro del credito, da considerarsi se si ha a fronte un movimento naturale delle cose, o se la situazione normale si complica con qualche difficoltà accidentale. Quest'anno nulla indica fino adesso che si abbiano a temere difficoltà somiglianti a quelle dell'anno scorso. La Banca d'Inghilterra ha dovuto emettere più danaro e più biglietti di quanto usa darne negli abituali suoi movimenti d'autunno. In Inghilterra, la Banca fu obbligata ad innalzare la misura dello sconto per dei motivi che sono il risultato d'una situazione commerciale attiva e prospera; tutti i rami dell'industria lavorano con profitto; i prezzi delle mercanzie sono in via di aumento; i salari sono così alti come mai non lo furono. Questo stato di cose crea un maggior bisogno nei mezzi di circolazione.

In Francia, la Banca, questa volta assai più ricca della vicina dall'altro lato della Manica in risorse metalliche, non ebbe bisogno di chiudere le sue casse così fortemente e fissò lo sconto alla misura molto ragionevole e molto moderata del 5 p. %. Essa non poteva, quando il danaro si paga il 7 p. % in Inghilterra ed il 5 e 6 in Germania darlo al 3. Una tale liberalità sarebbe stata uno sproposito contro tutte le regole commerciali, essa avrebbe incominciato ad ingannare il commercio francese sullo stato vero delle cose ed avrebbe finito per suscitargli dei deplorabili imbarazzi.

Quantunque la situazione non presenti alcun motivo da spaventarsene, quantunque le condizioni dello sconto, ora fissate, siano moderate, gli avversari, non diremo della Banca, ma delle leggi elementari che regolano il commer- [illegible] dichiarati del

senso comune, non hanno lasciato sfuggire l'occasione per rinnovare le loro declamatorie accuse contro la politica del nostro principale stabilimento di credito. Questa gente si figura che la Banca sia investita d'una potenza creatrice del credito del quale essa deve distribuire i magici prodotti.

Sono questi una congrega di fanatici che vogliono introdurre il mistero ed il soprannaturale in una cosa così reale e così prosaica qual è il commercio; che aizzano i pregiudizi popolari a beneficio d'una scuola di speculazione molto fredda, niente illusa del tutto e tutta la condotta della quale sembra dire: che le mie operazioni riescano e nel resto venga il diluvio!

I veri principii e le sane pratiche in materia di Banca furono nondimeno ampiamente e nettamente esposte dopo la controversia dell'anno scorso. Molti dei nostri collaboratori, i signori Bonnet, Leveleye, Wolowski, le hanno sviluppate in questa rivista con un grande successo. Uomini competenti e pratici hanno presentato in modo completo e decisivo ciò che si potrebbe chiamare le condizioni tecniche del mestiere della Banca e la filosofia positiva del credito. Dal punto di vista professionale, il Coullet, al quale si deve altresì la pubblicazione d'interessanti estratti delle inchieste inglesi, porse un trattato che esaurì la quistione. Dal punto di vista teorico, il signor Cernuschi, nella sua meccanica dello scambio, tracciò un lavoro magistrale dove sono colpite ed esposte con una logica inflessibile la natura e l'azione del capitale, del credito e della moneta. Dopo tutte queste pubblicazioni non si può più vedere negli scrittori, i quali non si fatichino a ripetere le stesse inette obbiezioni contro la mutabilità dello sconto, null'altro fuorchè incorreggibili fanfaroni d'ignoranza. Ciò che ci rivolta sopratutto si è che simili errori siano posti sotto il patrocinio d'*un falso spirito democratico*. *Che democratici strani!*

RELAZIONE

della Camera di Commercio ed Arti di Torino al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sui mercati dei bozzoli nel 1865.

(Continuazione e fine, vedi n. 45).

Per difetto di siffatta cognizione occorse in quest'anno di vedere non poche delle quantità di bozzoli comperati al mercato di Brescia, dove maggiore ne era la accorrenza quantunque spedite immediatamente e coi mezzi i più celeri, giungere alle filande del Piemonte coi cesti coperti di farfalle già sbucate a grave danno della trattura. Ciò avveniva più facilmente pei bozzoli dei *bivoltini* ed ancora più dei *polivoltini*, perchè più esili di parete serica esigevano più pronta la estinzione della crisalide.

Per siffatto inconveniente ne avvenne che i filandieri di Brescia, Bergamo e dintorni, dove abbondò la produzione delle razze giapponesi, ebbero grande vantaggio sui prezzi della merce non facilmente trasportabile in buon stato.

E uopo di molta cura, e giova sperare sarà in avvenire impiegata, nel tenere ben separate le razze bianche dalle verdi, le annuali dalle *bivoltine*, per potere attendere ai rispettivi allevamenti ad epoche e con temperatura rispettivamente propizia.

Si ha da questa rilevante osservazione nuovo argomento per dimostrare come fallace sempre sia per le razze di ogni specie, di ogni provenienza, il sistema di coloro che intendono di conseguire l'unificazione degli allevamenti mischiando e rimeschiando i semi di razze diverse Ciascun allevamento costituisce una speciale varietà, quasi una famiglia distinta dalle altre, i cui bisogni sono varii come vario si è lo stesso crescere e mutarsi del verme e vario il rispettivo prodotto. Non invano i migliori bacologi pratici raccomandano la ottenuta separazione delle razze; l'esperienza conferma sempre più l'utilità di cotale elementare precetto.

Fu altra e non leggiera cagione della mancanza del raccolto, in Piemonte specialmente, oltre le circostanze sunnarrate, la scarsità e quindi la carezza del seme il cui prezzo salì persino ad oltre le lire 20 per oncia (30 grammi).

I negozianti scoraggiati dalle meschine riuscite abbandonarono quasi la speculazione dell'importazione; gli allevatori dal conto loro furono restii ad accaparrare semente per un raccolto incerto; i piccoli possidenti poi tralasciarono perfino l'allevamento pel troppo caro prezzo della semente. Per l'anno venturo però speriamo bene, perchè molti stabilimenti stanno preparando semente sotto sorveglianza della Camera di commercio e varii negozianti hanno ripreso la speculazione dell'importazione.

La scarsità delle sementi, la male riuscita del raccolto per la gran parte delle razze che non provenivano dai semi del Giappone, furono circostanze che dovevano di necessità rendere scarsa la merce, e per conseguenza naturale più elevato il prezzo per ciò solo che riguardare potova i nostri mercati. Ma si aggiunse la notizia della mancanza del raccolto avveratasi pure in Francia ed anche in Ispagna, ed il prezzo ebbe nuovo appoggio per sostenersi elevato.

È notevolissima la differenza del prezzo de' bozzoli nei mercati delle varie provincie italiane in quest'anno,

Ecco i prezzi medii dei bozzoli, pubblicati ufficialmente da alcune camere di commercio:

Torino	L. 71. 57	per miriagr.
Milano	» 72. 21	»
Cremona	» 51. 65	»
Como	» 70. 95	»
Savona	» 80. —	»
Albenga	» 75. —	»
Bergamo	» 61. 48	»

Del secondo raccolto dei *bivoltini* e *polivoltini* non si ebbero che le seguenti notifiche:

	Prezzi medii.	Prodotto in miriagr.
Novara polivoltini	L. 50. 70	1846
Jesi bivoltini	» 45. 38	2794

Fra quelli ove mantenensi più elevato il prezzo medio debbonsi annoverare molti de' mercati delle antiche provincie, quasi tutti i mercati dell'Emilia, quei della provincia di Milano alcuni delle Marche ed Umbria, due della Toscana, uno della Terra di Lavoro, uno del principato Citeriore, uno delle Calabria Ulteriore I, ed uno della provincia napolitana.

La ragione pare debba rinvenirsi in che primieramente il bozzolo ivi sia riuscito conformato di seta più robusta, più elastica, perchè le circostanze della località e dell'atmosfera *imprimono maggior vigore al verme serifico*; ed anche da che in quei luoghi si adottarono migliori metodi di tratture per conservare ed accrescere la rinomanza delle loro sete, mentre altrove tendesi piuttosto a produrre a minor prezzo, epperciò non cercasi di migliorare le filande, e quindi il ricavo più ristretto non permette di elevare il prezzo della materia prima al grado a cui lo ponno portare gli opifizi perfezionati. Fra i quali è pur molto piacevole il soggiungere *come anche nelle provincie napolitane*, allo scopo d'ammigliorare i prezzi de' loro prodotti, già se ne annoverino alcuni, e vi si dia opera da non pochi trattori a riformare le loro filande, ed alcuni già siano arrivati, in ispecie ne' dintorni di Cosenza, a pareggiare le filande del Piemonte e dell'Emilia colle quali vogliono rivaleggiare.

Le sete che ricavansi dai bozzoli delle razze giapponesi sono quasi tutte verdognole o bianche e fra queste ultime non poche primeggiano per una candidezza non meno pura di quanto lo sia la candidezza delle sete di Novi le quali rimasero assai meno ricercate ed apprezzate, appunto per la incontrata inattesa concorrenza, tuttochè esse fossero piuttosto scarse in quest'anno, e tuttochè possedano pure quasi sole, tanto le bianche quanto le gialle, una particolare e forse unica regolarità nel filo per cui a differenza delle altre non esibiscono pressochè nessun consumo nella torcitura, e si rendono molto proprie al lavoro per trama ed anche a diversi impieghi in natura, cioè senza essere accoppiate e torte.

E' tuttavia a lamentare che non siasi da quei diligentissimi filandieri sin qui fatto studio di rendere le loro sete ugualmente adatte alla riduzione in organzino la quale destinazione richiede maggiore forza di elasticità che non diano gli attuali macchinismi di trattura.

Basterà questa osservazione perchè la solerzia di quei filandieri procuri di dare ai loro prodotti quest'ultimo perfezionamento. (dal *Sole*)

COSE DI CITTA'.

Lunedì mattina si radunò il nostro Consiglio comunale. La seduta questa volta fu alquanto agitata, pel chiasso che ne fece il signor Dirigente, che nel Rapporto dei Revisori ha creduto di scorgere una offesa personale. E perchè ognuno possa conoscere il preciso tenore di questo Rapporto, che tanto eccitò la suscettibilità del sig. Pavan, crediamo a proposito di riportarlo qui di seguito nella sua integrità.

Signori Consiglieri.

Una rappresentanza cittadina sta per mettersi a capo dell'amministrazione del Comune; amministrazione che da molti anni, per un'apatia imperdonabile, abbiamo lasciato in altre mani, sottomettendosi ad una tutela, che la maggioranza del paese riconosce incompatibile coi suoi interessi, col suo decoro.

È necessario quindi che ciascuno di noi concorra a riparare le conseguenze indecorose dell'abbandono in cui abbiamo lasciato gl'interessi del Comune, e cooperi efficacemente a render più agevole il compito a quei generosi che assunsero di far parte della cittadina rappresentanza.

E una delle più ardue imprese della comunale amministrazione si è certamente quella di trovare i mezzi onde rendere soddisfatti i bisogni creati dalle attuali circostanze e dalla condizione materiale della nostra città

Molti sono i debiti che ha il Comune per opere portate a compimento. Ve ne sono di liquidi, e che perciò non possono essere portati in Preventivo, poichè la cifra positiva che rappresentano potrà esservi esposta soltanto nel Consuntivo dell'anno 1865.

Molti sono i lavori che dai passati e recenti Consigli furono ammessi e dichiarati indispensabili.

Fra i primi, di cui siamo debitori agli uomini che stavano un tempo al nostro Municipio, zelanti del bene cittadino ed amanti del progresso senza viste di emergere, annoverar dobbiamo;

1. Il Cimitero — opera dell'Architetto Presani (su questo argomento non vi parla che il Revisore Bertuzzi).

Le preghiere di anni non valsero a farlo progredire di un passo, quantunque in Cassa Comunale sia stata notata dalle Signorie Vostre, in questa stessa Sala, sotto questa stessa Presidenza, la longeva esistenza di depositi anticipati da chi, aspirando all' acquisto di tumuli, deve paziente ed afflitto vedere e lasciare le spoglie de' suoi cari nelle urne che, altri, stretti da vincoli di amicizia o di parentela, gli prestarono. Ed i Revisori, che nella seduta consigliare del 19 Aprile p. p. fecero interpellanza eguale alla Dirigenza, ebbero a risposta = « Se il Municipio « avesse aspettato adesso a muoversi dietro l' odierno im« pulso dei Sig. Revisori, il tempo decorso sarebbe stato « perduto per questo importante affare. »

Il Preventivo non porta spendio, e son passati cinque mesi dopo un' aspettativa di otto anni dacchè si sostò ogni lavoro, e fummo solo graziati di veder litografato il Monumentale Edifizio.

2 Strade interne con acquedotti — progetto dell' Ing. Lavagnolo.

Si cominciò a darvi esecuzione nel 1845, e si progredì d'anno in anno sistemando or una, or altra strada; ma l'opera importantissima, desiderata da tutti, specialmente dopo che fu attivata la Ferrovia, si è l'acquedotto dal giardino alla fossa urbana fuori porta Aquileja, a scarico dell' acque che ad ogni dirotta pioggia formano laghi intransitabili del giardino e della piazza dell'Arcivescovado, e si elevano e scorrono come un torrente lungo quasi tutta la strada di Borgo Aquileja.

Per questo lavoro non apparisce preventivata alcuna spesa nell' anno venturo, e dobbiamo ricordare che nell' Adunanza Consigliare 20 Decembre 1864, uno dei Consiglieri, coll'intendimento di migliorare l' igiene pubblica, e di far opera che riesca decorosa alla Città o ne faciliti l' incremento, servendo ad un tempo di diminuzione di spesa per la costruzione dell' acquedotto, proponeva la demolizione della mura Urbana da Porta Aquileja a Porta Poscolle, e la costruzione di una strada di circonvallazione interna.

Quantunque tale iniziativa sia stata calorosamente sostenuta dagli intervenuti a quella adunanza, quantunque se ne sia ordinata l' inserzione nel protocollo, come oggetto urgente da pertrattarsi nella successiva adunanza, fino ad ora nulla si è detto, ed apparisce che nulla sia stato fatto in proposito.

3. Fontane — progetto dell' Ing. Locatelli.

Il lavoro dell' attuale conduttura delle acque da Lazzacco alla Città rappresenta un debito di fiorini 190 mila, e richiede nuove spese per l' allacciamento di altre sorgenti onde assicurare la perennità delle acque e dispensarle a domicilio.

Il preventivo 1866 contempla soltanto metà della somma occorrente per la costruzione del Serbatojo da farsi al Colle del Castello, mentre l' altra metà devesi portare nel preventivo del 1867, senza far menzione, e quindi senza espor cifra di carico, per l' acquisto e messa in lavoro della docciatura in ferro a corsia delle acque erogabili dalle indicate sorgenti.

Oltre a questi lavori sono da esaurirsi altre opere in corso, e necessita di far fronte alle spese che il Comune sta facendo.

Viste sanitarie, commendevoli sotto ogni riguardo, obbligano il Comune ad allestire locali atti ad ospitare quegli infelici che, nella minacciata invasione del Cholera, potessero venire colpiti, e lo obbligano a provvedere l' occorrente per giovare agli ammalati con ogni possibile mezzo, ed adottare quelle misure preventive, che valgano a scongiurare il temuto flagello, e ad impedire l' espansione.

Nessuna somma apparisce preventivata e neppur sta esposto l' onorario pei due Medici in condotta da nominarsi, che dovranno prestare le loro cure agli abitanti delle Ville e dei Casolari del Suburbio, quantunque il Consiglio ne abbia sancita la massima.

Le temute evenienze richiedono provvedimenti immediati ed efficaci.

Egualmente in preventivo non sta esposta somma per le opere economiche intraprese, onde ridurre a Caserma i locali della fu Raffineria Braida.

Altra spesa, che non poteva venir inclusa nel preventivo perchè non ancora conosciuta, ma che converrà assumerla e farla figurare in quello addizionale, si è l' importo delle opere del ritaglio delle due Case presso quella Filipponi, in Borgo S. Cristoforo, già atterrata.

Nel preventivo 1866 figurano solo per metà dell' importo convenuto i prezzi delle opere di sistemazione della Calle sotto Monte, e di quella della Vigna, unitamente al Serbatojo, di cui abbiamo parlato, per una somma complessiva di fiorini 6836.

È vero che abbiamo dal Monte Lombardo Veneto un' annua rendita di fiorini 2108.39, che dedotta la trattenuta dell' imposta ammontante a fior. 147.63, resta netta in fior. 1960.76, e quindi un capitale di fior. 42.167.80, e che siamo ancora in possesso di Cartelle del prestito 1859 per un valsente di fior. 33,690, dai quali valori possiamo calcolar realizzabile l' importo almeno di fior. 60 mila; ma dobbiamo pagare ancora fior. 14,671.50 presi a mutuo per far fronte alle rate d'acquisto del prestito indicato.

Se poi, come fu avvertito dall' Inclita Congregazione Centrale, nell' anno 1866 verrà ribassata la Tariffa in corso per indennizzi di acquartieramento, la somma esposta in attivo nel detto preventivo diminuirà relativamente, e così avremo bisogno di pensare per supplire alla deficienza.

Le cose esposte devono rendere persuaso il Consiglio di portare la sovraimposta sulla rendita Censuaria ad un carico maggiore di quello che sta esposto nel Preventivo, dove poste a fronte delle rendite le spese, risulta un' ammanco di . . . . F. 84,026,81

avendosi in passivo . . . F. 332.443.42
ed in attivo . . . . . . » 248.416.61

al quale ammanco si supplice col quoto di sovraimposta sui generi di consumo con . . F. 28.620.—
col carico di soldi 10 sopra L. 554.068.10 di rendita con . . » 55.406.81

A pareggio F. 84.026.81

mentre noi vorressimo portato l' ammanco a fiorini 94.108.17 coll' aggiunger fiorini 11.081.36 alla voce *spese diverse straordinarie*, appunto per lavori diversi da eseguirsi e per le spese straordinaaie; ciò che porterebbe il carico di soldi 12 sopra fiorini 554.068.10 di rendita censuaria.

Sta in Voi, Onorevoli Consiglieri, nella votazione che siete per emettere, l' adottare l' una o l' altra delle proposte, e troviamo soltanto di sommessamente ricordarvi, che il danaro speso in lavori riesce a giovamento dei nostri Artieri, i quali in quest' epoca sentono più che mai il bisogno del guadagno, e sotto questo riguardo dobbiamo concorrere volonterosi a deporre il nostro obolo nella Cassa del Comune.

Ci sensi il sig. Pavan, ma in questo Rapporto noi non sappiamo trovare una sola frase che possa qualificarsi una offesa a lui diretta, e quand' anche vi esistesse, ciò che nessuno potrà mai ammettere, non ispettava al Consiglio d' intromettersi in ciò che non lo riguardava nè punto nè poco. Soltanto il Presidente del Consiglio aveva il diritto di chiamar all' ordine i Revisori, quando avesse intesa qualche parola che potesse ferire la individualità del sig. Dirigente; e se non lo ha fatto, vuol dire che non ha trovato il bisogno. Una spiegazione il sig. Pavan non poteva attenderla che dai signori Revisori: la era una quistione da terminarsi fra loro, come si pratica in tutti i parlamenti del mondo; in ogni modo, abituato al dispotismo di altri tempi, egli non era l'uomo da venirci a dare una lezione di pratiche parlamentari, che il Consiglio non poteva accettare.

Quante volte non abbiamo noi dette e ridette le stesse cose, e quante volte non venimmo seguiti da altri giornali che gridarono contro quella vergognosa astensione che ci condannava alla tutela di un impiegato del governo? Pretenderebbe forse il sig. Dirigente che fosse dignitoso e proficuo pel Comune l' abbandonare l' amministrazione in mani estranee e confessarci così inetti a regolare da soli i nostri affari? Egli può desiderarlo per viste sue particolari, ned è per questo da condannarsi; ma noi non dobbiamo permetterlo. Si dia pace, il sig. Pavan, che se ha fatto qualche cosa di bene, non è sconosciuto in paese, avvegnachè i suoi fautori abbiano messa fin troppa smania per propalarlo ai quattro venti; ma dopo tutto tocca appena quanto avrebbero potuto fare tanti altri nostri cittadini che stanno adesso per assumere l' amministrazione comunale, quali però non avrebbero suscitato tanti mali umori e tante discordie.

Dato fine a questo incidente, il Consiglio ha accettato l' acquisto del fabbricato delli signori Braida; ha approvato l' istituzione di una Scuola elementare maggiore comunale, secondo la proposta della Commissione, che portò lo stipendio degli attuali Maestri a fior. 350 all' anno ed a fior. 400 per quello della quarta classe; ed ha pure approvato la demolizione dei portici fra la Chiesa di S. Giacomo e la piazzetta di S. Pietro Martire.

Venuta l' ora tarda, si è rimesso a lunedì 30 corrente la trattazione degli altri oggetti.

Ricordiamo di nuovo ai signori Consiglieri, che è di loro dovere il far rispettare la dignità dell' Ingegnere comunale sig. Locatelli, quale viene sempre assoggettato dalla Dirigenza a vergognose umiliazioni. Chi lo ha eletto, ha l' obbligo di sostenerlo; e non ci par proprio che i lavori del Municipio siano diretti da altro ingegnere che, a quanto si sappia, non ha certo inventato la polvere.

— Tempo fa il sig. A. Nardini diresse una lettera al sig. ingegnere G. Puppati, con facoltà di farla leggere al sig. Dirigente municipale, nella quale si accennava ad alcuni disordini nei lavori della Raffineria. Dopo tre settimane il sig. Dirigente invita il sig. Nardini a portarsi domani sul luogo, per indicare ad una Commissione *ad hoc* gli accennati disordini.

Questi colpi di scena preparati con troppo studio dal sig. Dirigente non possono appagare che i gonzi, poichè ognuno può capire che nel frattempo era facile ripiegare al malfatto, quando avesse esistito. Una tale misura sarebbe stata molto a proposito all' indomani di quella lettera, ed in qualunque evento non si doveva mettere il sig. Nardini in una posizione equivoca. Sembra adunque che il sig. Dirigente voglia usare uomini e cose ad esclusiva sua comodità, e che non la conoscenza del vero o l' interesse del paese, ma gli stia più a cuore di dar sfogo a' suoi puntigliosi rancori, quand' anche ci vada di mezzo la buona armonia dei cittadini.

— Nella estate del 1864 noi dicemmo = l' anagrafi incominciata in febbraio non sarà terminata in ottobre = La dirigenza municipale parve scandalezzata da tale profezia, ma noi oggi domandiamo: signor Dirigente, che avvenne dell' anagrafi? Non siamo in ottobre 1864, ma precisamente un anno dopo: come si giustifica adunque la erogazione del danaro per lavori inutili?

— Chi bramasse vedere una rarità di lavoro municipale, si porti in borgo Aquileja, e rimpetto alli num. 2098, 2099 neri si presenterà un canaletto di scolo (*cunetta*) che pare costruito espressamente per fiaccare il collo a uomini e bestie. Sarebbe un lavoro ridicolo se non fosse applicabile contro il Municipio la sanzione del § 431 del codice penale.

— Sotto il Portone di S. Bortolomio, la casa dell' ingegnere sig. Braida è marcata col num. 187 nero, invece che col num. 1807. Crede forse il Municipio che ciò sia inconcludente? E poichè abbiamo parlato di quella Torre, ci pare che la sarebbe ora di demolirla, come si ha fatto qualche anno addietro di tante altre, e dare così una prospettiva migliore a tutto quel borgo, e mitigare alquanto la pericolosa pendenza di quella riva.

— La nostra Camera di Commercio, col mezzo di un apposita Commissione, ha compinto lo spoglio delle schede pella elezione delle cariche, e sortirono nominati a membri effettivi i signori:

Cav. Nicolò Braida — Pietro Bearzi — Giovanni Brunich — G. B. Cantarutti — Giacomo Canciani — Carlo Giacomelli — Pietro Masciadri — Luigi Moretti — Francesco Ongaro — Giacomo Puppatti — Valentino Rubini — Carlo Tellini — Andrea Tomadini — Antonio Volpe — Giuliano Zamparo:

ed a Membri sostituti li signori:

Giacomo Bearzi — Antonio Berghins — Francesco Foenis — Orlando Luccardi — Francesco Leskovic — Ettore Mestroni — Antonio Nardini — G. B. Pellegrini.

Del risultato di queste nomine non possiamo tenerci molto soddisfatti, perchè proviamo lo sconforto di veder dimenticati alcuni rispettabili negozianti della città e della provincia che, per la loro coltura, pella indefessa loro operosità, e pell' attitudine di portare in questa istituzione tutti quegli immegliamenti che vengono reclamati dalla esigenze dei tempi e dai bisogni reali dei nostri commerci, dovevano di tutta ragione esser chiamati a far parte della Camera. Ciò derivò in gran parte dalla imperdonabile apatia dei 4000 elettori, fra quali 200 soltanto si ricordarono di mandare il loro voto.

— Mercordì passato l' Accalappiatore, con manifesto suo pericolo, arrestava un cane idrofobo che morì dopo due giorni dalle conseguenze di questo terribile morbo. Non è da dirsi quante vittime avrebbe fatto in città, se l' accortezza e l' abnegazione dell' Accalappiacani non ci avesse liberati da questo pericolo. Noi crediamo pertanto che sia debito di giustizia e di gratitudine di rimeritare con un premio questo individuo, per il che si rivolgiamo al Municipio, che speriamo vorrà secondare questo desiderio manifestato da diversi cittadini. In pari tempo troviamo bisogno di raccomandare una più accurata vigilanza sui cani, perchè ne vediamo girare non pochi, o senza museruola, o con museruole illusorie. —

— Jeri sera colla terza corsa partiva per Trieste il sig. Dirigente municipale in compagnia del sig. C. Kechler, per prendere le opportune disposizioni affinchè le partenze da quella città, sia d' uomini che di merci, vengano assoggettate a rigorose fumigazioni. L' iniziativa di questa idea, che può servire a liberarci dall' invasione del morbo, è dovuta al sig. Kechler.

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 28 Ottobre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	36:50
	» 11/13	» »	»	36:—
	» 9/11	Classiche - - - -	»	35:—
	» 10/12	» - - - -	»	34:50
	» 11/13	Correnti - - - -	»	33:—
	» 12/14	» - - - -	»	32:50
	» 12/14	Secondarie - - - -	»	32:
	» 14/16	» - - - -	»	31:50
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» » - -	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti - - -	»	35:50
	» 26/30	» » - - -	»	34:50
	» 28/32	» » - - -	»	34:—
	» 32/36	» » - - -	»	33:50
	» 36/40	» » - - -	»	33:—

CASCAMI - Doppi greggi	a L. 13:—	L. a	11:50
Strusa a vapore	10:50	»	10:25
Strusa a fuoco	10:—	»	9:50

Vienna 25 Ottobre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 32:50	a 32:—
» »	» 24/28	» 31:50	» 31:—
» andanti	» 18/20	» 32:—	» 31:50
» »	» 20/24	» 31:—	» 30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 29:50	» 29:—
» »	» 22/26	» 28:50	» 28:—
» del Friuli	» 24/28	» 27:50	» 27:—
» »	» 26/30	» 27:—	» 26:50
» »	» 28/32	» 26:25	» 26:—
» »	» 32/36	» 25:—	» 24:50
» »	» 36/40	» 24:—	» 23:75

Milano 26 Ottobre

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L.108:—	It.L.107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna - - -	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi -	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti -	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» » -	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 96:—	» 95:—
» »	» 12/14	» 94:—	» 93:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L.120:—
» Classici	» 20/24	» 118	» 116:—
» Belli corr.	» 20/24	» 115	» 114:—
» »	» 22/26	» 112	» 110:—
» »	» 24/28	» 108	» 106:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca - -	d. 20/24	It.L.114	It.L.113
» » - - -	» 24/28	» 111	» 110
Belle correnti - - -	» 22/26	» 104	» 103
» » - - -	» 24/28	» 103	» 102
» » - - -	» 26/30	» 100	» 98
Chinesi misurate - -	» 36/40	» 99	» 98
» » - - -	» 40/50	» 97	» 95
» » - - -	» 50/60	» 95	» 93
» » - - -	» 60/70	» 92	» 90

(Il netto ricavato a Cent. 55 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 21 Ottobre

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 -	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
» 10/12 -	» — a —	» 116 a 114
» 11/13 -	» — a —	» 114 a 112
» 12/14 -	» — a —	» 112 a 110
TRAME		
d. 22/26 -	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28 -	» — a —	» 121 a 120
» 26/30 -	» — a —	» 120 a 118
» 28/32 -	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 21 Ottobre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualita correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 38:—
» qualità correnti	» 11/13	» 35:—
Napoli Reali primarie	» — —	» 36:—
» » correnti	» — —	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 34:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
» » »	» 12/14	» 33:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
» 24/28	» »	» 38, » 39,
» 26/30	» »	» 37, » 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D' EUROPA

CITTA'	Mese				Balle	Kilogr.
UDINE - - -	dal 22	al	28	Ottobre	—	—
LIONE - - -	» 13	»	20	»	1284	77530
S.t ETIENNE -	» 12	»	19	»	155	6060
AUBENAS - -	» 12	»	19	»	106	7997
CREFELD - -	» 8	»	14	»	150	6871
ELBERFELD -	» 8	»	14	»	55	2856
ZURIGO - - -	» 5	»	12	»	153	9313
TORINO - - -	» —	»	—	»	—	—
MILANO - - -	» 19	»	25	»	392	33525
VIENNA - - -	» 13	»	19	»	45	1675

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 9 al 14 Ottobre	CONSEGNE dal 9 al 14 Ottobre	STOCK al 14 Ottobre 1865
GREGGIE BENGALE	355	90	4842
» CHINA	933	778	13652
» GIAPPONE	43	254	3396
» CANTON	73	13	1244
» DIVERSE	—	32	38
TOTALE	1404	1167	23172

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 Settembre	USCITE dal 20 al 30 Settembre	STOCK al 30 Sett.
GREGGIE - - - - - -	—	—	—
TRAME - - - - - -	—	—	—
ORGANZINI - - - -	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.